

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.
Registro: SABAP-FI
Numero di protocollo: 23732
Data protocollazione: 17/09/2024
Segnatura: MIC|MIC_SABAP-FI_U02|17/09/2024|0023732-P

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA A SCANDICCI. RINVENIMENTI PROTOSTORICI NEI TERRENI DESTINATI AL 'NUOVO CENTRO DELLA CITTÀ'

Ursula Wierer, Teresa Olivelli, Valeria Montanarini

Il piano operativo del comune di Scandicci individua una vasta area di trasformazione denominata TR04c, destinata a «Nuovo centro della città» dal piano elaborato dall'Architetto Richard Roberts. L'area si sviluppa lungo la parte finale del tracciato tramviario, nei dintorni delle fermate de André e Villa Costanza. Di morfologia pianeggiante, i terreni si estendono su circa 200.000 m², sono grosso modo delimitati da via Luzi, dall'isolato Boccaccio, da via della Costituzione e da via Perosi, e

comprendono parte del parco dell'Accaiuolo e dei frutteti un tempo coltivati dal CNR. Il progetto di fattibilità delle opere di urbanizzazione dell'area TR04c (rete fognaria, altri sottoservizi, strade, parcheggi isole ecologiche) è stato sottoposto a indagini di archeologia preventiva con l'esecuzione di 13 saggi (fig. 1) eseguiti da Cooperativa Archeologia di Firenze tra febbraio e marzo e nel maggio del 2022. La maggior parte dei saggi è risultata archeologicamente sterile, restituendo

solamente reperti del XIX-XX secolo dallo strato arativo, oltre a qualche conduttura in terracotta diretta verso Podere Il Pino. La stratigrafia è formata da depositi alluvionali fino alla profondità raggiunta (mediamente -2 m dal piano di campagna).

Il saggio 13 a sud del liceo e istituto tecnico Russell-Newton ha restituito invece abbondante materiale archeologico sparso tra -1,35 m e 1,6 m dal piano di campagna, però senza chiaro contesto stratigrafico. Si tratta di



Fig. 1 – Scandicci (FI), 'Nuovo centro della città'. Esecuzione di saggi di archeologia preventiva per le opere di urbanizzazione (in rosso), con evidenze positive venute in luce nei saggi 6 e 12. Segnalazioni di rinvenimenti pregressi (in bianco).

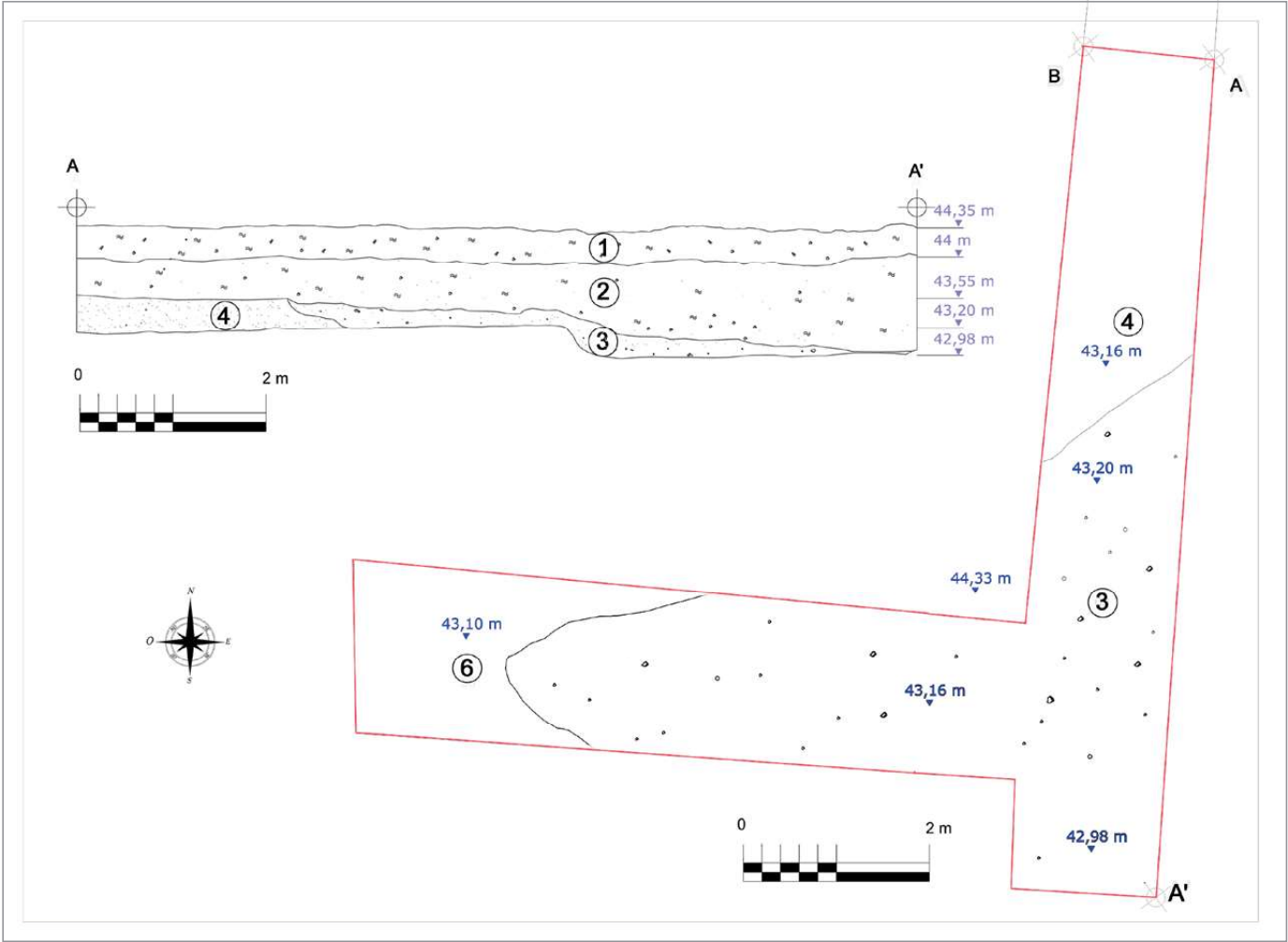


Fig. 2 – Scandicci (FI), ‘Nuovo centro della città’. Saggio 12. Pianta della US 3 con evidenze protostoriche, e sezione stratigrafica (US 1 – arativo, UUS 2, 4 e 5 – strati alluvionali).



Fig. 3 – Scandicci (FI), ‘Nuovo centro della città’. Saggio 12. Semiluna in selce dalla US 3.



Fig. 4 – Scandicci (FI), ‘Nuovo centro della città’. Saggio 12. Reperti in arenaria.

ceramica disomogenea, di epoca rinascimentale e moderna, oltre tre frammenti di fattura protostorica. In fase di realizzazione del parcheggio l’area sarà sottoposta ad assistenza in corso d’opera. I due saggi ‘positivi’, n. 6 e 12, si trovano rispettivamente a est e a ovest della scuola Russell-Newton. Le evidenze sono state documentate e nuovamente interrate in vista degli scavi in estensione nell’ambito della seconda fase di archeologia preventiva. Di seguito vengono riportati i risultati preliminari.



Fig. 5 – Scandicci (FI), ‘Nuovo centro della città’. Saggio 12. Liscioitoio in arenaria dalla US 3.

Il saggio 12, iniziato come trincea di 20×1,5 m e successivamente allargato, ha messo in luce uno strato antropizzato di epoca

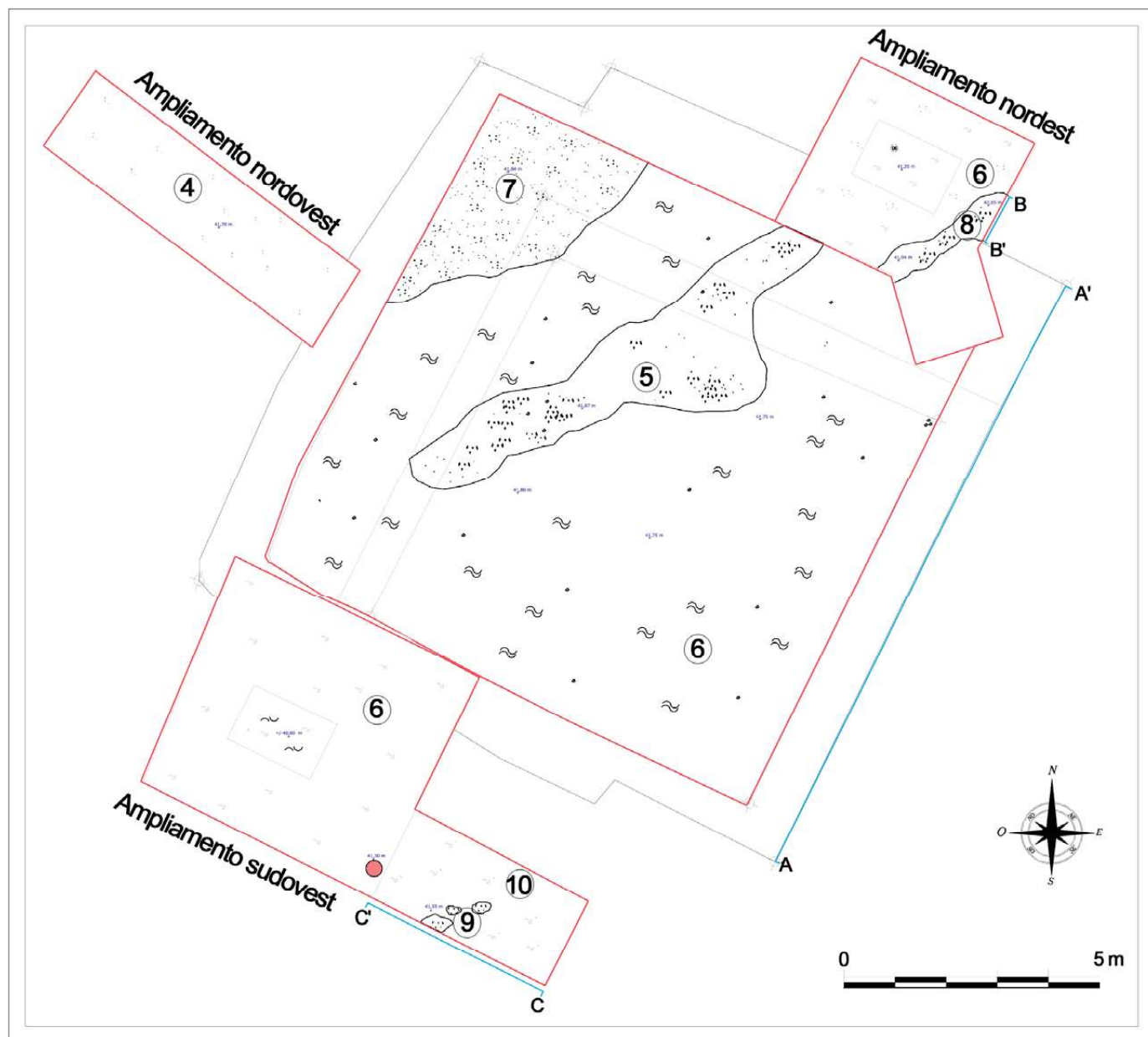


Fig. 6 – Scandicci (FI), 'Nuovo centro della città'. Saggio 6 con allargamenti. Pianta alla fine della indagine preventiva.

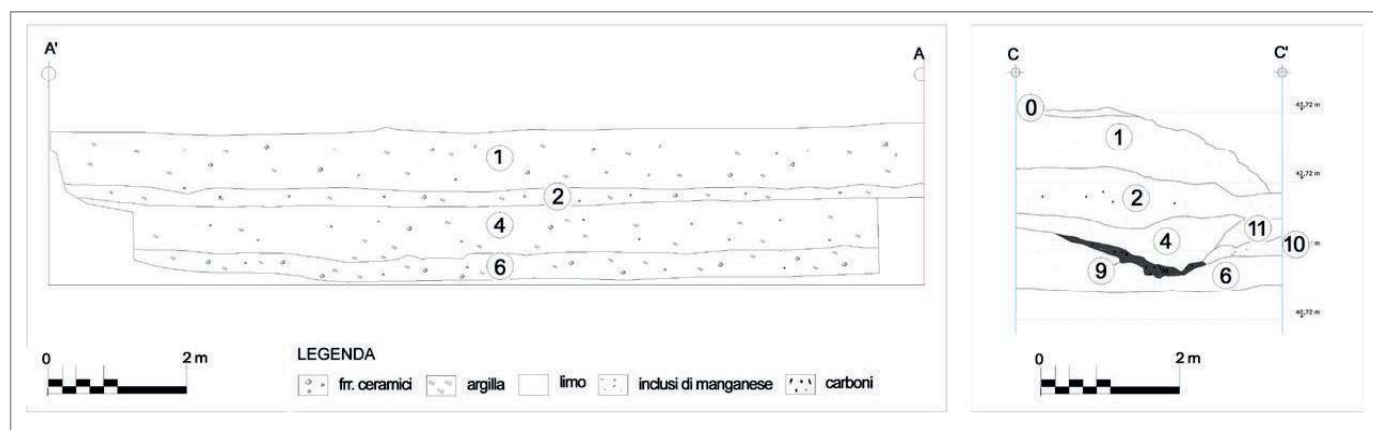


Fig. 7 – Scandicci (FI), 'Nuovo centro della città'. Saggio 6, sezioni stratigrafiche AA' e CC'.



Fig. 8 – Scandicci (FI), 'Nuovo centro della città'. Saggio 6. Reperti in arenaria

protostorica (US 3) (fig. 2) che continua anche verso est, oltre l'area di progetto. Lo strato, intercettato già a 0,8 m dal piano di campagna, si presenta inclinato e con uno spessore minimo di 30 cm. Per il momento non sono state osservate strutture. Il materiale archeologico recuperato in fase di pulizia è relativamente abbondante. I frammenti ceramici sono mal conservati e non presentano elementi diagnostici per un inquadramento culturale. Tra gli sporadici reperti in selce si nota una semiluna (fig. 3) e un nucleo su lista. L'insieme più interessante è dato dall'industria litica non scheggiata costituita da oggetti in arenaria di varia morfologia che, a un primo esame macroscopico, recano tracce di utilizzo. Vengono figurati alcuni reperti particolarmente sottili, in parte derivanti da ciottoli, che presentano un piano di lavoro liscio (fig. 4), e un lisciatoio a sezione piano-convessa la cui parte funzionale è formata da una solcatura longitudinale (fig. 5).

Il saggio 6 è stato realizzato nell'area ex-CNR, in fregio a via Galileo Galilei, nel punto in cui era prevista una profonda vasca sotterranea di laminazione e sollevamento per i flussi meteorici. Lo splatamento di 12×12 m, successivamente ampliato su tre lati, ha intercettato anche qui evidenze protostoriche (figg. 6 e 7). A -0,85 m dal piano di campagna è venuta in luce una serie di concentrazioni carboniose allineate. Ad nord-ovest il limite del deposito archeologico è stato raggiunto, mentre gli allargamenti verso sud-ovest e verso nord-est hanno riscontrato qualche ulteriore concentrazione carboniosa. Il futuro scavo in estensione dovrà appurare se siamo in presenza di un'area insediativa. Il materiale recuperato, benché ancora meno diagnostico di quello

rinvenuto nel saggio 12, può essere attribuito a epoca protostorica. La ceramica comprensiva di qualche fondo e un'ansa a nastro, si presenta in un cattivo stato di conservazione. L'unico strumento in selce è un raschiatoio denticolato. Anche da questo saggio è stato recuperato un insieme di oggetti in arenaria, di cui si figurano alcuni reperti piatti paragonabili a quelli del saggio 12 (fig. 8).

In base alla roccia utilizzata e all'aspetto macroscopico dei piani d'uso, gli elementi in arenaria rinvenuti nei due saggi rientrano negli strumenti abrasivi (Lunardi, Starnini, 2010-2011; Adams *et al.*, 2009), che sono noti in letteratura come macine, macinelli, levigatoi e lisciatoi. Però per arrivare a definire la funzione di singoli reperti – sfarinatura di cereali, levigatura di osso o legno, triturazione di sostanze minerali – servirebbero degli esami specifici sulle tracce d'uso ed eventuali residui. Il lisciatoio con solcatura, evidentemente funzionale a conferire e regolarizzare un oggetto dalla sezione circolare, trova confronti in ambito fiorentino. Nei siti di Sesto Fiorentino esemplari comparabili, sempre in arenaria, sono noti da contesti campaniformi, sia da Querciola (Martini, 1997, pp. 310 e 391) che da Volpaia (Sarti, Fenu, 1999, p. 153).

I ritrovamenti dei saggi del 2022 aggiungono ulteriori elementi conoscitivi alla presenza umana in epoca protostorica, inquadrabile genericamente tra l'età del rame e l'età del bronzo, già noti per il centro di Scandicci (fig. 1). Nel cantiere per la costruzione del Liceo Russell-Newton del 1990 membri del Gruppo Archeologico Scandiccese avevano osservato uno strato archeologico associato a tronchi di legno, a quota - 3 m nella sezione dello sbancamento (Bacci, Fiaschi, 2001, p. 37-38). Il sito, chiamato 'n. 84 - Il Pino, Liceo', dal toponimo del vicino podere, aveva restituito frammenti ceramici di fattura protostorica. Un altro sito protostorico è noto poco più a sudest, vicino al podere Il Pilastro (sito n. 120 Il Pilastro/a). Nel 1999, durante lo scavo per il collettore fognario, erano state osservate zone antropizzate a circa 2,30 m di profondità, con la presenza di frammenti ceramici decorati a cordoni (Bacci, Fiaschi, 2001, p. 38). Nel controllo dello stesso cantiere, e nel controllo del cantiere tranviario del 2006, il

GAS aveva inoltre registrato tracce di epoca romana in due punti (sito n. 119 - Il Pilastro e n. 127 - Il Pilastro/b).

Spostandosi invece oltre i margini nord-est dell'area di progetto, si segnala il rinvenimento di evidenze protostoriche (età del rame o bronzo antico/medio) durante la costruzione del parcheggio del nuovo Auditorium presso il Piazzale della Resistenza (scavo inedito, fig. 1, A).

Questo excursus, che mostra come il monitoraggio dei ritrovamenti archeologici nel tempo possa delineare un quadro d'insieme da sottoporre a futura verifica, sembrerebbe indicare la presenza di insediamenti protostorici sparsi nella fascia tra via 78 Reggimento Lupi di Toscana e Via Ponte di Formicola, conservati a una profondità di mediamente 1,5 m dall'arativo, di cui tenere conto nei futuri interventi edilizi.

Ringraziamenti

Si ringraziano Innova Respa, l'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Scandicci e il Gruppo Archeologico Scandiccese.

Riferimenti bibliografici

- Adams J., Delgado S., Dubreuil L., Hamon C., Plisson H., Risch R. (2009). Functional analysis of macro-lithic artefacts: a focus on working surfaces. In: Sternke F., Eigeland L., Costa L.-J., a cura di, *Non-Flint Raw Material Use in Prehistory*. Atti del XV Congresso UISPP (Lisbona, 4-9 settembre 2006), vol. 11. Bar International Series 1039, Oxford: Archaeopress, pp. 43-66.
- Bacci M., Fiaschi F., a cura di (2001). *Archeologia a Scandicci. 1. Vent'anni di ricerche sul territorio*. Firenze: Aletheia.
- Lunardi A., Starnini E. (2010-2011). Tipologia, uso e materie prime delle industrie in pietra non scheggiata della cultura dei VBQ: materiali dal Veneto e dalla Liguria a confronto. *Atti della Società di Preistoria e Protostoria del Friuli Venezia Giulia XVIII*, pp. 53-86.
- Martini F. (1997). L'industria litica. In: Sarti L., a cura di, *Querciola, insediamento campaniforme a Sesto Fiorentino*. Montespertoli: Garlatti e Razzai, pp. 279-317.
- Sarti L., Fenu P. (1999). L'orizzonte campaniforme di Volpaia a Sesto Fiorentino. *Rassegna di Archeologia* 16, pp. 135-156.



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE E
LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

Firenze

Al
Comune di Scandicci
Settore 4 e 5
c.a. Ing. Paolo Giambini
Piazzale della Resistenza
50018 SCANDICCI

comune.scandicci@postacert.toscana.it
ambiente.verde@comune.scandicci.fi.it

Oggetto: SCANDICCI (FI), TR04C "Nuovo Centro della Città". D.Lgs. 152/2006 art. 19, L.R. 10/2010 art. 48.

Procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. inerente Progetto di fattibilità tecnico-economica relativo all'attuazione dell'area di trasformazione TR04C - Nuovo centro città nel Comune di Scandicci (FI). Richiesta di contributi tecnici istruttori.

Proponente: Comune di Scandicci Settore 4 e 5. Richiesta di contributi tecnici istruttori.

Riferimento: Prot Comune n. 39239 del 14/8/2024. Ns. Prot. 21660 del 16/8/2024.

Adempimento: Contributo tecnico istruttorio in materia archeologica

Esaminata la documentazione progettuale trasmessa, si esprime quanto segue:

SETTORE ARCHEOLOGIA:

Il quadro delle presenze archeologiche note nell'area di trasformazione TR04C - Nuovo centro città nel Comune di Scandicci (FI) - e nelle zone limitrofe, emerge grazie a vari approfondimenti effettuati negli anni scorsi, e nello specifico:

- raccolta delle notizie sui rinvenimenti archeologici pregressi, eseguita da un professionista incaricato dal Comune di Scandicci per uno studio allegato al Nuovo Piano Operativo del Comune di Scandicci del 2019 (schede dei siti archeologici, tavola "Componenti identitarie");
- esecuzione di 13 saggi di archeologia preventiva sensi ex art. 25 del D.Lgs 50/2016 eseguiti nel 2022 su prescrizione della Soprintendenza in modo da potersi esprimere sulle di future opere di urbanizzazione nel comparto TR04C;
- recenti rinvenimenti archeologici nel cantiere "Nuova Scuola E. Fermi" presso via della Marzoppina ("ex campo sportivo Area Turri") indagati con scavo archeologico nel 2024 prescritto dalla Soprintendenza.

Stante queste indagini archivistiche, bibliografiche e sul terreno, questo Ufficio, **anche in assenza della relazione archeologica, dispone di sufficienti dati per effettuare una valutazione di massima sull'impatto delle future opere.**

Dalle conoscenze emerge che la fascia ad andamento vagamente NE - SW, compresa all'incirca tra via Ponte di Formicola a sud e via 78 Reggimento Lupi di Toscana a nord, con ulteriore estensione fino a Via della Marzoppina a seguito dei rinvenimenti del 2024, si configura come un'area a rischio di rinvenimenti archeologici. Le evidenze ad oggi note sono soprattutto di epoca protostoriche (età del Rame o Bronzo II°-III° millennio a.C.) e preistorica (Mesolitico, VIII° millennio a.C.), oltre a rinvenimenti di epoca romana e moderna. La distribuzione areale delle tracce archeologiche si presenta sparsa, motivo per cui l'intercettazione di ulteriori resti nel corso dei lavori previsti per l'area di trasformazione TR04C risulta molto probabile, data anche l'estensione areale degli interventi. Alla stessa conclusione si arriva verificando la profondità dei rinvenimenti dal piano di campagna, che sono relativamente alte (a partire da - 80 cm e fino almeno -3m nell'area TR04C). **Si rileva pertanto un rischio archeologico medio-alto su tutta**



Piazza Pitti 1 - 50125 - Firenze
Tel. 055 265171 - fax 055 219397
e-mail: sabap-fi@cultura.gov.it
PEC: sabap-fi@pec.cultura.gov.it
Website: soprintendenzafirenze.cultura.gov.it

l'area interessata. Il quadro archeologico noto fino al 2023 è stato illustrato in una pubblicazione in corso di stampa, che si allega.

Quanto alle misure e prescrizioni volte a evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, si specifica che la **procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) è stata attivata nel 2022 per le opere di urbanizzazione rientranti nel Codice degli Appalti Pubblici.** A seguito degli esiti (documentati con relazioni ns. prot. 16619 del 21/6/2022 e 20060 del 26/7/2022) la procedura si è conclusa con ns. autorizzazione con prescrizioni prot. 21169 del 4/8/2022 (allegata alla 02_EL.G.01.02.01 RelGen della documentazione presentata).

Per le altre opere in progetto, presentate nella documentazione allegata senza fornire dettagli (per esempio senza distinguere in modo chiaro tra opere pubbliche e private, senza specificare le profondità di scavo), si esprime qui soltanto un parere di massima.

Qualora il progetto non venisse sottoposto a VIA:

- ulteriori eventuali opere che rientrano nel D.Lgs 36/2023, All. I.8 e nel DPCM del 14 febbraio 2022 (Archeologia Preventiva) e che non sono state comprese nella verifica preventiva archeologica conclusasi nel 2022, andranno sottoposte a tale verifica nell'ambito del progetto di fattibilità.

- eventuali indagini interferenti con il sottosuolo con scavi a cielo aperto o carotaggi (geologiche, bonifiche ed altro) che si dovessero rendere necessarie nell'ambito della progettazione degli interventi pubblici e di urbanizzazione, andranno seguite da un professionista archeologo aventi i requisiti già specificati nella autorizzazione prot. 21169 del 4/8/2022 e con le modalità ivi specificate.

- tutte le opere al di fuori della fattispecie appena indicata che prevedono scavi e movimenti terra anche di lieve entità e che rientrano nell'art. 47, c. 6 a delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Operativo, andranno sottoposte a verifiche preventive archeologiche, con modalità e tempi da stabilire insieme alla Soprintendenza nell'ambito delle pattuizioni previste.

In generale si ricorda che qualora in fase di cantiere o di indagini preventive si dovessero verificare scoperte archeologiche in corso d'opera (anche se prive d'estensione e di ogni apparente rilevanza estetica) queste sono tutelate a norma del D.Lgs. 42/2004, e potrebbero rendersi necessarie varianti al progetto e/o alle caratteristiche tecniche del manufatto, nonché la necessità di effettuare indagini archeologiche volte alla documentazione e alla tutela dei rinvenimenti sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza e senza alcun onere per questa.

Qualora il progetto venisse assoggettato a VIA,

anche i lavori a iniziativa privata di pubblica utilità risultano automaticamente assoggettate a procedura Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico. In tale caso la VPIA, laddove non ancora fatta, deve essere eseguita prima della VIA (Circolare 53 DG-ABAP 22/12/2022).

Avverso al presente atto, le Amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame amministrativo ai sensi dell'art. 12, comma 1 bis del D.Lgs. n. 83 del 31.05.2014, convertito in Legge n. 106 del 29.07.2014.

Responsabile del procedimento
dr. Ursula Wierer
tel. 055 2651741
ursula.wierer@cultura.gov.it



SOPRINTENDENTE

Arch. Antonella Ranaldi





Piazza Pitti 1 - 50125 - Firenze
Tel. 055 265171 - fax 055 219397
e-mail: sabap-fi@cultura.gov.it
PEC: sabap-fi@pec.cultura.gov.it
Website: soprintendenzafirenze.cultura.gov.it